

Asse prioritario 2 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento 9.i- Inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità

Obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale

Azione 9.1.2 Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione

RELAZIONE PROGETTUALE SULLE DINAMICHE E SUI RISULTATI CONSEGUITI

Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali innovative finalizzate alla creazione di percorsi di accompagnamento a persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale



DATI DI SINTESI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DI INTERVENTO SVILUPPATA

LA PERSONA DISABILE E LA SUA FAMIGLIA

DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO CAPOFILA

"ARCA" SOC. COOP. SOCIALE – Cooperativa Sociale

COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO (MAX. 1/2 PAGINA)

Partner operativi

Partner 1 ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "AMICI DELL'ARCA" – Associazione di Volontariato ONLUS

Partner 2 ASSOCIAZIONE "FIGLI SPECIALI" – Associazione di Volontariato ONLUS

Partner di "sostegno e garanzia"

COMUNE DI VIGGIANELLO

COMUNE DI ROTONDA

COMUNE DI CASTELLUCCIO INFERIORE

COMUNE DI CASTELLUCCIO SUPERIORE

COMUNE DI LATRONICO

Eventuali criticità riscontrate nel partenariato:

Non è stata riscontrata nessuna criticità. La collaborazione con i partner è stata proficua e in linea con il progetto. Solo il Comune di Latronico non ha individuato possibili destinatari, di conseguenza le attività si sono concentrate nel territorio della Valle Mercure.

DURATA DEL PROGETTO

Il progetto è stato avviato il 21.09.2018 con un incontro di programmazione tra il soggetto capofila e i partner di progetto. La chiusura è prevista entro i 24 mesi - 20.09.2020.

Le attività progettuali per i singoli nuclei hanno preso il via il 19.12.2018 per il primo gruppo di beneficiari, e si sono concluse il 13.12.2019 con il secondo gruppo di beneficiari.

PERSONA DI CONTATTO DEL SOGGETTO CAPOFILA

Nome e Cognome: FRANCESCO BONELLI

Indirizzo email: info@cooperativarca.it – arca.viggianello@pec.confcooperative.it

Telefono: 0973665363

SINTESI DELL'INTERVENTO REALIZZATO (MAX. 1 PAGINA)

Presentare una breve sintesi dei principali risultati raggiunti dal progetto secondo la seguente struttura:

Principali obiettivi del progetto:

Il progetto "La persona disabile e la sua famiglia" nasce con l'obiettivo di perseguire una delle tre priorità della Commissione Europea per la Programmazione 2014-2020, quella relativa alla lotta all'esclusione sociale, prevedendo

RELAZIONE PROGETTUALE SULLE DINAMICHE E SUI RISULTATI CONSEGUITI

attività volte alla protezione e all'inclusione sociale di famiglie multiproblematiche che versano in uno stato di vulnerabilità e ponendo l'attenzione all'ideazione di proposte innovative per disabili e i loro genitori.

Breve descrizione delle attività realizzate:

Il soggetto Capofila della proposta progettuale è stato l'unico responsabile nei confronti dell'Amministrazione Regionale e dei rapporti con i partner operativi e di sostegno e ha svolto le seguenti attività:

coordinamento generale, monitoraggio e valutazione delle attività programmate, rendicontazione; coordinamento delle risorse umane e strumentali e dei diversi soggetti coinvolti nel progetto.

Tutte le attività progettuali si sono realizzate e concluse su 15 nuclei familiari e sono di seguito descritte:

- *Valutazione iniziale di informazione e orientamento:* tale attività progettuale è stata la fase iniziale di contatto e informazione con il disabile e la famiglia e ha coinvolto tutti i 15 nuclei familiari interessati fornendo una conoscenza più approfondita della situazione familiare complessiva e del disabile. Per ogni nucleo sono stati realizzati 4 incontri di 45 min (in alcuni casi due incontri sono stati cumulati perché i colloqui hanno richiesto più tempo).
- *Sostegno educativo, familiare e territoriale:* quest'azione ha permesso la realizzazione di attività di socializzazione e di integrazione della persona disabile e della sua famiglia promuovendo una cultura di partecipazione e solidarietà. Tale azione è stata realizzata da tre educatrici che hanno svolto un lavoro di programmazione, progettazione, realizzazione e monitoraggio delle singole attività.
- *I Laboratori inclusivi di manipolazione e manualità* si sono realizzati con la collaborazione di una psicomotricista e di una psicologa che hanno curato la creazione di uno spazio di socializzazione ed integrazione facendo della manipolazione un elemento importante per lo sviluppo di abilità motorie fini e delle abilità cognitive della persona disabile, favorendo di conseguenza il suo benessere psicofisico. I destinatari, considerata la complessità della loro situazione, sono stati suddivisi in due gruppi e le attività, in media, si sono svolte una volta a settimana per 2 ore ogni gruppo con la psicologa e per 3 ore con lo psicomotricista.
- *Consulenza e sostegno alla genitorialità:* è stata un'attività realizzata da una psicologa che ha permesso un adeguato supporto ai genitori al fine di riconoscere e valorizzare le risorse personali e genitoriali, al fine di trovare strategie adeguate per la soluzione di problemi educativi. Sono stati svolti 7 colloqui a coppie genitoriali e/o a singoli genitori della durata di 45 minuti ognuno. Non sono stati realizzati i 3 incontri di gruppo di sostegno, previsti dal progetto con l'obiettivo di formare e informare i genitori sulla tematica dei "comportamenti problema". La mancata realizzazione è stata determinata dalle difficoltà incontrate nell'organizzazione di dettaglio tra il professionista e i nuclei interessati.
- *Consulenza e sostegno psicologico:* è un'azione svolta da una psicologa - psicoterapeuta che ha permesso di ridimensionare le problematiche che affliggono i familiari del disabile e trovare un percorso appropriato volto a diminuire il disagio che si trovano a sperimentare. Sono stati realizzati 10 colloqui di 45 minuti ognuno, come previsto dal progetto.
- *Consulenze Legali:* è un'attività che, nei vari colloqui con il legale, ha chiarito dubbi e dato direttive in merito ad alcune problematiche come diritto allo studio, all'assistenza, alla salute, alla previdenza, ecc. Sono stati realizzati 6 incontri da 45 minuti ognuno per ogni nucleo familiare, come da progetto.
- *Sviluppo di opportunità di carattere sportivo, culturale e artistico:* è stata un'azione svolta da un'istruttrice laureata in ISEF che ha permesso la promozione della partecipazione del disabile ad attività motorie volte a far conoscere il proprio corpo ed utilizzarlo come mezzo di espressione emotiva. I destinatari sono stati divisi in 3 gruppi da 5 persone e hanno svolto l'attività in media una volta a settimana per 2 ore. Da progetto, quest'azione prevedeva il coinvolgimento di una psicomotricista, ma la mancata realizzazione è stata determinata dalle difficoltà incontrate nell'organizzazione di dettaglio tra il professionista e i nuclei interessati.
- *La "Sperimentazione di modelli di auto mutuo aiuto"* ha permesso di sperimentare la condivisione delle stesse esperienze, da parte dei genitori con figli disabili, utilizzandole come base comune per la risoluzione dei problemi

Criticità nella realizzazione degli interventi (gestionali, organizzative, etc.): sono state riscontrate delle difficoltà nella conclusione completa delle attività previste per le azioni di *sostegno educativo, familiare e territoriale, consulenza e sostegno alla genitorialità e sviluppo di opportunità di carattere sportivo, culturale e artistico*. La mancata conclusione di tali attività è stata determinata dalle difficoltà incontrate nell'organizzazione di dettaglio tra i professionisti e i nuclei interessati. Un'altra criticità incontrata è stata la tempistica prevista nel progetto che è risultata poco sufficiente per realizzare in modo completo tutte le azioni previste, tenuto conto anche delle diverse esigenze dei destinatari totali del progetto.

Un problema riscontrato è stato quello di non aver previsto un mezzo di trasporto per i beneficiari, gli spostamenti da un luogo all'altro hanno creato un po' di disagio in famiglie già complesse.

TIPOLOGIA DEI DESTINATARI COINVOLTI

Presentare una breve sintesi delle tipologie dei destinatari coinvolti:

il progetto è rivolto a **15 nuclei familiari** che versano in uno stato di vulnerabilità sociale dovuta alla presenza di un disabile al loro interno.

Le finalità del progetto sono state dirette prioritariamente rivolte ai 15 disabili presi in carico: soggetti con patologie diverse - sindrome di down, cecità, ritardo mentale medio-grave, autismo - 5 disabili sono minori, il resto hanno un'età che va dai 22 anni ai 59 anni.

Sono stati destinatari diretti delle azioni del progetto, oltre al disabile, almeno un altro familiare per ogni nucleo - di solito un genitore – per un totale di 33 destinatari.

SINTESI DELLA TIPOLOGIA DEI DESTINATARI COINVOLTI

(da considerare tutte le persone coinvolte non in termini di nuclei familiari)

Gruppo vulnerabile	Numero
Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro, senza figli a carico	
Appartenente a famiglia i cui componenti sono senza lavoro e con figli a carico	3
Genitore solo, senza lavoro e con figli a carico (senza altri componenti adulti nel nucleo)	
Genitore solo, lavoratore e con figli a carico (senza altri componenti adulti nel nucleo)	
Nessuna delle suddette tipologie	30

Indicare la vulnerabilità prevalente alla base del percorso

Specifiche vulnerabilità	Numero
---------------------------------	---------------

Persone con disabilità	16
Migranti o persona di origine straniera	
Appartenente a minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	
Persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà (leggi di settore)	
Tossicodipendenti/ex tossicodipendenti	
Detenuti/ex-detenuti	
Vittima di violenza, di tratta e grave sfruttamento	
Senza dimora e colpito da esclusione abitativa	
Altro tipo di vulnerabilità o lavoratore svantaggiato o svantaggio a rischio di povertà	12
Nessuna tipologia di vulnerabilità	5

RISULTATI CONSEGUITI

Descrivere i risultati conseguiti e come questi abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi di progetto. Evidenziare se i risultati attesi e gli obiettivi previsti sono stati raggiunti, parzialmente raggiunti o non raggiunti, indicando la motivazione.

Le azioni previste e correttamente realizzate, l'impegno di risorse umane e strumentali adeguate hanno permesso la congrua realizzazione di tutte le fasi progettuali pensate e proposte e il sostegno ad incrementare i servizi e le reti locali già presenti. Attraverso il confronto costruttivo tra le famiglie e il territorio si è cercato di sostenere i nuclei nel superamento del senso di inadeguatezza e isolamento che spesso si trovano ad attraversare sviluppando attorno ad essi anche il supporto di reti formali ed informali. Gli interventi di consulenza legale, educativa, ricreativa, sportiva hanno fornito alle famiglie un percorso che ha aiutato loro ad uscire da uno stato di svantaggio socio-culturale e al disabile una maggiore autonomia in termini di spazio fisico e psichico e valorizzazione delle competenze personali da continuare a sviluppare con il sostegno genitoriale.

La valutazione del progetto può ritenersi complessivamente positiva sia per quanto concerne la realizzazione delle azioni progettuali sia per quanto riguarda l'organizzazione generale. Tutti i percorsi realizzati sono stati apprezzati dai partecipanti grazie anche all'impegno e la professionalità delle risorse umane le quali si sono ritenute soddisfatte dei risultati ottenuti.

Descrivere il percorso - best practice di progetto di un nucleo familiare

Il nucleo individuato dal servizio sociale del comune di residenza, e successivamente preso in carico, è stato incontrato per una valutazione iniziale al fine di conoscere le esigenze, le risorse e le difficoltà dei suoi componenti. Dopo i colloqui iniziali è stato concordato il percorso da seguire ed è stata raccordata una precisa collaborazione e programmazione tra i diversi professionisti impegnati nella realizzazione del progetto. Ad ogni figura professionale è stato presentato il nucleo familiare e si è cercato di adattare le attività alle esigenze del beneficiario primario, che è la persona disabile. Il lavoro è stato duplice, perché secondo la direttiva primaria del progetto sono state realizzate attività al fine di migliorare le abilità e la qualità di vita del disabile, ma contemporaneamente si è lavorato sui genitori al fine di aiutare loro nella gestione fisica, emotiva e rieducativa del proprio familiare disabile. Un processo importante è stato la realizzazione di attività educative sul territorio che ha permesso ai genitori di scoprire delle attività nuove ed "accessibili" al proprio figlio portatore d'handicap. Il percorso si è concluso con un incontro di gruppo tra i beneficiari e gli operatori del progetto come momento di restituzione del lavoro svolto insieme. Il percorso di ogni nucleo è stato frutto di collaborazione e di "aggiustamenti" in corso d'opera.

ESTERNALITÀ POSITIVE NON PREVISTE

Indicare gli elementi esterni non previsti in sede di predisposizione del progetto che hanno contribuito al raggiungimento dei risultati esposti

Un elemento importante è stata la collaborazione con diverse associazioni e/o aziende operanti sul territorio non prevista nella predisposizione del progetto. Sono state realizzate diverse attività di Sostegno educativo familiare e territoriale grazie all'interazione con le realtà territoriali presenti che hanno messo a disposizione del progetto e dei suoi beneficiari il proprio tempo, spazio e conoscenza. Alcune attività sono state realizzate grazie al supporto delle Pro loco locali, dell'Azione Cattolica, di aziende della filiera agro-alimentare del territorio.

EVENTUALI FABBISOGNI EMERGENTI NON SODDISFATTI (MAX. 1/2 PAGINA)

Descrivere se e in che modo i risultati e gli obiettivi conseguiti saranno mantenuti o saranno capitalizzati dopo il termine delle attività progettuali (ad esempio con riferimento alle "lezioni apprese" o alla "trasferibilità" delle metodologie di intervento sperimentate)

I genitori dei soggetti disabili coinvolti in questo progetto sono portatori di diversi bisogni, in relazione soprattutto all'età del proprio familiare disabile. Genitori con figli adulti hanno l'esigenza e l'interrogativo di una soluzione "Dopo di noi" e/o di una struttura diurna permanente sul territorio di riferimento. Le famiglie con un minore disabile ha sempre di più l'esigenza di strutture, permanenti sul territorio, o di occasioni/progetti volti a favorire e a supportare un'adeguata integrazione sociale.

Inoltre evidenziano la difficoltà a intraprendere un eventuale percorso professionalizzato o un percorso volto all'inserimento lavorativo. Nei piccoli territori, come quello di riferimento del progetto, si vince ancora una forte lotta allo stigma o all'esclusione sociale della persona vulnerabile e svantaggiata.

SOSTENIBILITÀ DEI RISULTATI

Descrivere se e in che modo i risultati e gli obiettivi conseguiti saranno mantenuti o saranno capitalizzati dopo il termine delle attività progettuali (ad esempio con riferimento alle "lezioni apprese" o alla "trasferibilità" delle metodologie di intervento sperimentate)

I risultati e gli obiettivi raggiunti sono stati condivisi in primis con il gruppo dei destinatari del progetto, il quale ha approvato la buona pratica realizzata, e successivamente con i partner coinvolti nella realizzazione delle attività progettuali. Si è cercato di mettere in moto un processo pianificato di trasferimento dei risultati positivi e delle metodologie di intervento sperimentate ai decisori competenti dei sistemi locali (decisori politici e operatori/tecnici impegnati nel sociale) che dovranno, a loro volta, trasferire la buona pratica realizzata a organi regionali, nazionali o europei.

Inoltre si è originato un processo pianificato e teso a convincere i singoli beneficiari e le realtà associative del territorio ad adottare e/o applicare i risultati di programmi e iniziative.

I risultati positivi del progetto e la buona prassi realizzata sono stati trasferiti soprattutto al partner Associazione "Figli Speciali" che opera in modo esclusivo in questo ambito sociale. A fronte di questi risultati, la suddetta associazione può riformulare e riprogettare le sue attività.

DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI E MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DEL SUPPORTO FINANZIARIO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

Descrivere le principali azioni e strumenti utilizzati per dare diffusione alle iniziative e ai risultati conseguiti (ad esempio in favore dei destinatari, per informare il territorio di riferimento) e indicare in che modo è stata assicurata evidenza al supporto assicurato dal FSE

Indicare in particolare le attività realizzate per la pubblicizzazione del supporto UE:

Esempio: n. eventi, n. materiale informativo, n. copie distribuite, etc.

Rispetto alla disseminazione dei risultati e alla diffusione delle iniziative proposte è stato seguito il Manuale d'uso - Linee Grafiche POR FSE Basilicata 2014-2020. È stata garantita evidenza al supporto assicurato dal FSE nel seguente modo:

- sono stati inseriti i loghi su tutti i documenti prodotti;
- è stato esposto un poster con le informazioni sul progetto nei luoghi interessati all'espletamento delle attività: n 8 poster affissi presso le sedi dei partner di garanzia e i partner operativi e presso la sede dell'ente attuatore;
- targhette poste sui lavori realizzati durante i Laboratori Inclusi;
- sono state realizzate n.3 relazioni intermedie sull'andamento delle attività progettuali condivise con i partner si progetto;
- realizzazione n. 1 video.